

L'intervista Parla Petriccioli, il commissario nominato alla Funzione pubblica dopo il caso sottoscrizioni

«La Cisl non è solo lo scandalo tessere false»

Guardare avanti

«Massima trasparenza
per recuperare la fiducia di tutti»

■ Maurizio Petriccioli è il commissario chiamato in Cisl a prendere il posto di Giovanni Favarin alla Funzione pubblica dopo la scoperta-shock delle 70mila tessere irregolari. A *Il Tempo* spiega quanto sarà complesso ma necessario andare fino in fondo nell'operazione trasparenza e riallacciare, anche con questo, un rapporto di fiducia con chi fatica oggi a credere nei sindacati.

Com'è nata l'inchiesta interna che ha scoperto le «tessere fantasma»?

«La Cisl fin dal 2016, ha fatto una scelta importante: compiere una grande operazione di verifica in tutte le strutture territoriali per analizzare la corrispondenza tra il numero dei tesserati dichiarati e quelli realmente iscritti. Nel caso della Funzione Pubblica sono state riscontrate irregolarità sistematiche che ne hanno comportato il commissariamento».

Ci spiega l'operazione «pulizia interna»?

«La situazione che si è creata nella Federazione sarà affrontata da me con la dovuta cautela, il rispetto e la ricerca della massima coesione. Sono consapevole che il 2017 può essere un anno decisivo per rimettere al centro del dibattito il valore irrinunciabile della contrattazione nazionale e decentrata, per stabilizzare quanti ancora vivono il disagio di un lavoro precario, per eliminare le numerose disuguaglianze che penalizzano i dipendenti pubblici».

Come si gestisce uno scandalo del genere nei confronti dei lavoratori?

«Il danno più grave è quello di immagine. Ma è proprio per questo che abbiamo agito per garantire la trasparenza e restituire credibilità. Solo una Cisl che agisce con questi valori può rispedire al mittente i luo-

ghi comuni che pesano su tanti lavoratori pubblici. Nei luoghi di lavoro esiste un grande patrimonio di competenza e professionalità ma innegabilmente anche una esigua minoranza che non fa il proprio dovere. Voglio avere le carte in regola per poter sostenere che solo riconoscendo il demerito è possibile premiare il merito».

Altro punto dolente è quello legato agli stipendi di lusso dei segretari. Come si recupera il rapporto con i non garantiti, penso ai giovani e ai precari?

«Abbiamo fatto trasparenza su questo punto mettendo on line tutte le retribuzioni dei dirigenti. Quanto ai giovani la Cisl nell'anno appena trascorso ha operato nella direzione che lei mi chiede. È stata infatti protagonista di importanti accordi come quello sulla previdenza, quello dell'alternanza scuola-lavoro e ha rilanciato l'iniziativa per dare centralità al lavoro stabile e maggiore forza alle politiche attive».

Quali sono i progetti adesso?

«Ci aspettiamo che il governo apra subito la trattativa sulla base dell'accordo di dicembre per giungere finalmente alla stipula di un nuovo contratto collettivo, allo sblocco delle assunzioni e offrire una risposta di miglioramento salariale a tanti lavoratori che hanno subito gli effetti della crisi economica. Dopo anni di leggi inefficaci va ripristinata una dialettica di confronto e reciprocità tra sindacati e governo per ristabilire una connessione feconda tra il mondo del lavoro pubblico ed i cittadini e le imprese che usufruiscono di quei servizi. Lo merita il nostro paese e lo pretendono i nostri iscritti».

Ant. Rap.